

NEWS

La mancia ai più ricchi

Rocco Artifoni Il 14 Novembre 2024. Costituzione, Diritti, Economia, Istituzioni, Politica, Società



Mentre la Caritas presenta un nuovo report, da cui emerge che la povertà assoluta in Italia interessa quasi 5,7 milioni di persone (quasi 1 cittadino su 10) e chiede l'impegno per una "risposta coraggiosa e profetica", il Governo sta pensando a come dare un bonus fiscale ai più ricchi.

Attualmente le aliquote fiscali sono tre: il 23% fino a 28.000 euro di reddito, il 35% da 28.000 a 50.000 euro, il 43% per i redditi oltre 50.000 euro. Il Governo sta cercando i fondi per ridurre la percentuale del secondo scaglione: l'ipotesi è di scendere al 33%. Questa manovra viene propagandata come un aiuto al ceto medio.

In realtà è palesemente una mancia per i contribuenti più ricchi. Infatti, nel 2022 (ultimo dato disponibile) hanno presentato la dichiarazione dei redditi 42 milioni di persone. I contribuenti con redditi fino a 28.000 euro sono stati 31 milioni, il 74%. Ciò significa che ad usufruire dell'eventuale diminuzione della seconda aliquota sono il 26% dei contribuenti più ricchi, poiché della riduzione dell'aliquota del secondo scaglione godono anche e soprattutto i contribuenti del terzo scaglione.

Infatti, chi ha un reddito tra 28.000 e 50.000 euro riceve uno sconto che cresce con l'aumentare del reddito. Ad esempio: 40 euro per un reddito di 30.000, 140 euro per chi guadagna 35.000, 240 euro per un reddito di 40.000 e 340 euro per chi dichiara 45.000. In questa fascia di redditi ci sono 8 milioni di contribuenti, circa il 19% del totale.

Ad incamerare pienamente la riduzione fiscale sono i percettori di redditi superiori a 50.000 euro, con uno sconto di 440 euro. Si tratta di meno di 3 milioni di contribuenti, il 7% del totale delle dichiarazioni dei redditi, che evidentemente non avrebbero necessità di questo sconto.

A questo punto qualsiasi persona di buon senso potrebbe avanzare la proposta più logica: anziché fare uno sconto sulle imposte che versano i più ricchi, sarebbe meglio dare una mano ai quasi 6 milioni di poveri. Perché non c'è alcun obbligo di dare una mancia ai più abbienti, mentre nella Carta fondativa di questo Paese sta scritto che la solidarietà è un dovere inderogabile.

Purtroppo l'attuale classe politica non sembra essere dotata di buon senso né di senso delle istituzioni. Toccherebbe ai cittadini elettori dare un segnale di cambiamento.

Si dice spesso che si vota con il portafoglio in mano. Se fosse vero la stragrande maggioranza dei contribuenti dovrebbe contrastare l'ipotesi di taglio della seconda aliquota che il Governo vorrebbe realizzare perché favorisce esclusivamente una minoranza di ricchi.

Invece, siamo una democrazia autolesionista. Sarebbe il tempo di svegliarci e di smetterla di farci del male. Come ha scritto Alexis de Tocqueville: "Quando il cittadino è passivo, è la democrazia che s'ammala."

Trackback dal tuo sito.

Posta

IN EVIDENZA



Verso ControEcomafie 2025 by Redazione Libera Informazione - Da novembre a marzo, un ciclo di webinar gratuiti per approfondire le interconnessioni tra l'illegalità ambientale, il suo impatto sociale ed economico e le mafie. Da novembre 2024 a marzo 2025 si apre un importante spazio formativo verso ControEcomafie, la Conferenza nazionale di maggio 2025, organizzata da Legambiente e Libera, in collaborazione con Casa Comune per i dieci anni di entrata in vigore [...]

EDITORIALE



Basta armi a Israele by Redazione Libera Informazione - 50 governi di Paesi rappresentati presso le Nazioni unite e 2 organizzazioni sovranazionali (Lega araba e Organizzazione della conferenza islamica) hanno scritto al Segretario generale dell'Onu, al Consiglio di sicurezza e all'Assemblea generale per chiedere un embargo totale di armi verso Israele. È il tentativo di salvare vite umane inermi a Gaza e in Libano [...]



IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE



GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



LIBERA

- Beni confiscati
- Libera terra
- Formazione
- Sport
- Internazionale
- Memoria
- Sos giustizia
- 21 marzo

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

LEGGI

LAVIALIBERA



pensieri nuovi, parole diverse e Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaViaLibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

VAI

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

VAI

I LINK

LIBERA
LIBERA RADIO
FNSI
ARTICOLO21
AVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS
LEGAMBIENTE
LEGACOOP
NARCOMAFIE
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000
PREMIO ILARIA ALPI
UNIONE DEGLI STUDENTI
ECQUO
NETNEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA